

Ecdotica

1
(2004)

Università degli Studi di Bologna
Dipartimento di Italianistica

Centro para la Edición
de los Clásicos Españoles

 Carocci editore

Comitato direttivo

Gian Mario Anselmi, Emilio Pasquini, Francisco Rico

Comitato scientifico

Edoardo Barbieri, Pedro M. Cátedra,
Roger Chartier, Umberto Eco, Conor Fahy,
Inés Fernández-Ordóñez, Hans Walter Gabler,
Guglielmo Gorni, David C. Greetham,
Neil Harris, Lotte Hellinga,
Clemente Mazzotta, Armando Petrucci,
Bodo Plachta, Amedeo Quondam,
Ezio Raimondi, Antonio Sorella,
Pasquale Stoppelli, Alfredo Stussi,
Maria Gioia Tavoni, Paolo Trovato

Responsabile di Redazione

Loredana Chines

Redazione

Federico Della Corte, Laura Fernández,
Domenico Fiormonte, Luigi Giuliani,
Camilla Giunti, Gonzalo Pontón,
Paola Vecchi Galli, Marco Veglia

Università degli Studi di Bologna, Dipartimento di Italianistica,
Via Zamboni 32, 40126 Bologna

Centro para la Edición de los Clásicos Españoles
cece@cece.edu.es
www.cece.edu.es

Carocci editore,
Via Sardegna 50, 00187 Roma
tel. 06.42818417, fax 06.42747931

INDICE

Presentazione

di GIAN MARIO ANSELMI, EMILIO PASQUINI, FRANCISCO RICO 5

Saggi e Proposte

ROGER CHARTIER, *Editer Shakespeare (1623-2004)* 7

FRANCESCO BENOZZO, *Filologia al bivio: ecdotica celtica e romanza a confronto* 24

LUCIA CASTALDI, PAOLO CHIESA, GUGLIELMO GORNI, *Teoria e storia del lachmannismo* 55

NEIL HARRIS, *Riflettendo su letteratura e manufatti: profilo di George Thomas Tanselle* 82

CRISTINA URCHUEGUÍA, «Kritisches Edieren». *L'edizione critica in Germania oggi* 116

Foro

Forme e sostanze: «Il Cortigiano» di Amedeo Quondam 157

Interventi al Seminario di Bologna del 19 maggio 2003: PAOLO TROVATO, p. 157 • ANTONIO SORELLA, p. 164 • EMILIO PASQUINI, p. 168 • FRANCISCO RICO, p. 172 • ALFREDO STUSSI, p. 178 • AMEDEO QUONDAM, p. 192

Testi

Augusto Campana e gli incunaboli della tipofilologia in Italia 211

ANTONIO SORELLA, *Premessa*, p. 211 • AUGUSTO CAMPANA, *Nota bibliografica alle «Epistolae Aemilianae» di Giambattista Morgagni*, p. 219 • AUGUSTO CAMPANA, *Una edizione poco nota degli «Opuscula miscellanea» del Morgagni*, p. 235

Rassegne

«On Hypertexts» (JOHN LAVAGNINO), p. 239 • David McKitterick, *Print, Manuscript and the Search for Order, 1450-1830* (LODOVICA BRAIDA), p. 248 • «El laboratorio filológico» (MARÍA JOSÉ VEGA), p. 255 • Paolo Chiesa, *Elementi di critica testuale* (MARCO VEGLIA), p. 266 • Germán Orduna, *Ecdótica. Problemática de la edición de textos* (SILVIA IRISO ARIZ), p. 272 • *Variants, 1 e 2/3* (GONZALO PONTÓN), p. 279 • Jean-François Gilmont, *Le livre et ses secrets* (EDOARDO BARBIERI), p. 283 • Giovanni Della Casa, *Rime*, ed. S. Carrai (ANTONIO CORSARO), p. 289 • Antonio Cano, *Sa vitta et sa morte, et passione de sanctu Gavinu, Prothu et Januariu*, ed. D. Manca (EDOARDO BARBIERI), p. 293

Cronaca

«The Book as Artefact», Terzo Colloquio della European Society for Textual Scholarship (ESTS), Copenhagen 21-23 novembre 2003 (LUIGI GIULIANI), p. 297 • «Il libro antico fra bibliografia e catalogo: lo stato della questione» (Udine, 10-12 dicembre 2002) e «La tipografia e la sua variante» (Firenze, 10-12 dicembre 2003) (ELISA DI RENZO, MARIA CHIARA FLORI), p. 300

AUGUSTO CAMPANA
 UNA EDIZIONE POCO NOTA
 DEGLI "OPUSCULA MISCELLANEA"
 DEL MORGAGNI

Nella *Nota bibliografica* che chiude il volume delle *Epistolae Aemilianae* del MORGAGNI, or ora ripubblicate dal Comune di Forlì, a proposito di pretese edizioni degli *Opuscula miscellanea* oltre a quella originale remondiniana del 1763, ho escluso l'esistenza di una edizione napoletana dello stesso anno, citata nel *Grand Dictionnaire Universel* del LAROUSSE¹. Tale affermazione, che l'assoluta imminenza della stampa non mi permise di controllare, è inesatta e chiede di essere prontamente rettificata. Sarà un nuovo contributo alla precisa bibliografia degli scritti del Morgagni.

L'inesattezza, e la connessa lacuna, potranno sembrare strane. Ma chi pensi che la Biblioteca di Forlì, notevolmente ricca di stampe morgagnane, non possiede copia di questa; che parimente essa non si trova nelle altre biblioteche romagnole e anche in alcune maggiori da noi consultate; che manca, ciò che è ben più notevole (chi si occupa di cose romagnole lo sa), alla insigne collezione romagnola di Carlo Piancastelli: che in anni se non di ricerche assidue certo di attenzione a cose bibliografiche morgagnane, nè a Paolo Amaducci nè a me era mai occorsa neppure una vaga notizia di questa edizione, non citata neppure nei maggiori repertori bibliografici; che l'unica notizia che all'ultimo momento ne avemmo proveniva da una di quelle compilazioni che così spesso sogliono essere miniere di spropositi, e in questa materia più che in ogni altra; chi pensi a tutto questo dovrà, se non approvare, almeno non censurare l'eccessivo scetticismo a cui era informata la mia esclusione. Si aggiunga che in una traditrice coincidenza avevo creduto di riconoscere la fonte del preteso errore: nel 1762, un anno dopo la grande edizione remondiniana del *De sedibus*, la massima opera del Morgagni aveva avuto

¹ Cfr. J.B. MORGAGNI, *Epistolae Aemilianae quatuordecim*, con introduzione di PAOLO AMADUCCI, Forlì, 1931, p. 247 n. 7.

la sua prima ristampa in Napoli; non era lecito pensare a una confusione con questa?

Ma basti di ciò. L'edizione in questione, di cui ho avuto sott'occhio un bell'esemplare della Biblioteca Nazionale di Napoli², consta di quattro parti (di tre sole parla il LAROUSSE): alle tre infatti di cui è formata l'edizione ufficiale remondiniana ne fu aggiunta una quarta con le *Epistolae anatomicae duae*, che i Remondini avevano ripubblicato nel 1762, e che poi divennero la prima parte del tomo secondo delle *Opera omnia*³. Ecco i frontespizi delle quattro parti:

JO. BAPTISTÆ / MORGAGNI / P.P.P.P. / OPUSCULA / MISCELLANEA / Quorum non pauca nunc primum prodeunt, / TRES IN PARTES DIVISA. / In hac prima Editione Neapolitana adduntur / EPISTOLÆ ANATOMICÆ DUÆ. / PARS PRIMA. / NEAPOLI MDCCLXIII. / EX TYPOGRAPHIA SIMONIANA. / SUMPTIBUS DOMINICI TERRES. / SUPERIORUM PERMISSU, AC PRIVILEGIO. / (In rosso e nero).

JO. BAPTISTÆ / MORGAGNI / P.P.P.P. / OPUSCULORUM / MISCELLANEORUM / PARS ALTERA. / NEAPOLI MDCCLXIII. / EXPENSIS DOMINICI TERRES, / TYPIS JOSEPHI RAYMUNDI, / SUPERIORUM PERMISSU, AC PRIVILEGIO. /

JO. BAPTISTÆ / MORGAGNI / P.P.P.P. / OPUSCULORUM / MISCELLANEORUM / PARS TERTIA. / NEAPOLI etc. c. s.

JO. BAPTISTÆ / MORGAGNI / P.P.P.P. / EPISTOLÆ / ANATOMICÆ DUÆ / NOVAS OBSERVATIONES, / ET / ANIMADVERSIONES / COMPLECTENTES, / Quibus Anatome augetur, Anatomicorum Inventorum Historia / evolvitur utraque ab erroribus vindicatur. / ADJECTUS EST / INDEX RERUM, ET NOMINUM ACCURATISSIMUS. / NEAPOLI etc. c. s.

Ed eccone i dati bibliografici: i volumi sono in -4, rispettivamente di pp. (VIII), 226 (sono in realtà 228, per ripetizione dei numeri 199.200); (VI), 134; 156; XIV, 192.

Precede la prima parte una tavola con un ritratto inciso del Morgagni, che figurava già nel *De sedibus*, derivato senza visibile peggioramento dal bel ritratto disegnato da Giovanni Volpato e inciso da Jean Renard per i Remondini: è più piccolo, ha una diversa inquadratura, ma porta le medesime epigrafi. Ha in calce il nome dell'incisore: *Carlo Oratij Sculp.*

La prima carta del volume, prima del frontespizio, porta l'occhietto della *Nova institutionum medicarum idea*, che andrebbe dopo l'indice: segno che il libraio napoletano adoperò uno degli esemplari con la cu-

² Un altro esemplare, mi scrive il Rizzoli, è nella Biblioteca Universitaria di Padova.

³ Sulla formazione delle *Opera omnia* rimando alla mia *Nota*, pp. 243-4.

Una edizione poco nota degli "Opuscula miscellanea" 237

riosa inversione della piegatura che ho notata altrove (*Nota cit.*, p. 244 n. 1).

Le quattro parti, comprese le *Epistolae anatomicae duae*, formano un tutto unico; ciò appare non solo dal frontespizio della prima, in cui l'editore dichiara di aver aggiunto quelle due *Epistolae*, ma anche da questa curiosa particolarità, che le prime due carte della parte IV, sebbene abbiano la loro numerazione romana I-IV, fanno quaderno con le ultime due della III (pp. 153-6): segno evidente che queste due parti erano destinate a girare insieme (infatti l'esemplare di Napoli è legato in due volumi).

Come s'è visto, l'editore fu Domenico Terres (*sumptibus, o expensis, D. T.*); il tipografo invece mutò durante la stampa, per cui sulla prima parte figura il nome della tipografia Simoniana, quella stessa che per il Terres aveva ristampato nel 1762 il *De sedibus*, sulle altre quello di Giuseppe Raimondi. Però la consonanza esteriore delle quattro parti è tale che riesce più facile pensare ad un passaggio della tipografia da una mano all'altra, che a un cambiamento di tipografia⁴. Anche il legno che adorna i frontespizi, figurante una donna seduta che può essere una Minerva (cfr. le stampe cesenati di Gregorio Biasini «all'insegna di Pallade») è il medesimo.

Ho confrontato l'edizione con le corrispondenti remondiniane; salvo il formato (le remondiniane sono in fol.) essa le segue in tutto, anche nell'uso della stampa a due colonne, anche nella disposizione generale della materia, delle pagine di testata, dei titoli correnti e degli ornati, anche nell'uso del tondo o del corsivo nelle note, in cui segue le oscillazioni della prima; è, insomma, una ristampa materiale e pedissequa. (Non pensarono neppure a togliere dal frontespizio, e si capisce, le parole *nunc primum prodeunt.*)

Sebbene ciò sia ovvio anche per il testo (da esso pertanto non poteva venire nessun giovamento alla revisione critica della nostra edizione) ho voluto esaminare rapidamente la parte III anche sotto questo rispetto. Essa contiene: a p. [2] la citazione di Marziale, a pp. 3-4 la dedicatoria, a pp. 5-10 l'avvertenza e l'indice-sommario, a pp. 11-156 le *Aemilianae*. L'inquadramento tipografico resta quello della remondiniana; solo i richiami delle note, anziché per lettere, sono qui fatti per numeri in serie rinnovata a ogni pagina; lasciando però gli asterischi dove la remondiniana li aveva.

⁴ Confrontando minutamente la prima parte con le altre mi è solo occorso di notare che i numeri delle pagine sembrano leggermente diversi; e il titolo di segnatura è *Morgagni Opusc. Pars I.* nella prima, e *Morg. Opusc. (oppure opusc.) Pars II., III.*, nelle altre.

Naturalmente sono stati eseguiti (come anche per le prime due parti) gli *errata-corrige* dati a p. 84 della prima edizione⁵; non così invece la seconda serie di *errata* (cfr. *Nota* cit., pp. 248-9) che i tipografi napoletani non poterono conoscere. Ma alcuni di questi, altri sfuggiti alla remondiniana e a noi (*Nota* cit., p. 252 n. 1), altri ancora che noi abbiamo corretto, avrebbero potuto essere evitati da una maggior vigilanza grammaticale; e qualche altro, nuovo, avrebbe potuto non intrudersi qua e là. Del resto, ho riscontrato in qualche caso l'introduzione di qualche emendamento. Ristampa materiale, dunque, ma abbastanza giudiziosa, e generalmente corretta⁶.

La ristampa deve attribuirsi all'iniziativa dell'editore napoletano, che dovette vedere nella fortuna della edizione remondiniana degli *Opuscula* (per la prima volta raccolti, si noti, e in buona parte allora pubblicati per la prima volta) un'occasione per un ottimo affare editoriale. Il permesso di ristampa che si legge a p. (VIII) della prima parte (*Die undecima mensis Julii 1763. Reimprimatur.*; seguono le firme: «VARGAS MACCIUCCA.» e «Carulli.») porta una data di poche settimane posteriore alla pubblicazione del volume remondiniano. Si tratta dunque di vera e propria «concorrenza»; infatti il pubblico non poteva sentire il bisogno di una nuova edizione, se ancora nel 1765 i Remondini mettevano in vendita gli esemplari della prima con nuovo frontespizio; d'altra parte se la nuova edizione fosse nata sotto gli auspici dell'autore, l'attentissimo vecchio non avrebbe mancato di comunicare agli stampatori la seconda serie di *errata*, per i quali fece stampare il noto foglietto supplementare.

È un singolare esempio di fortuna libraria, che tuttavia difficilmente poteva toccare a un libro pure ricco di molto e vario interesse come gli *Opuscula*, se non fosse stato raccomandato dalla vastissima e fin da allora gloriosa fama del Morgagni.

⁵ Non tutti però: non fu eseguito quello di p. 28 a l. 58 perché non si riconobbe che la correzione (*et-ut*) si riferiva invece alla l. 54; e neppure quello di p. 57 a l. 74 (*non-non modo*); e fu eseguito male quello di p. 32 a l. 63 (*quia-quin*; ed. nap. *qui*).

⁶ È curioso tuttavia come anche qui siano frequenti gli errori nel titolo corrente: vedi le pp. 33, 65, 67, 69, 71, 73, 93, 95, 107, 129.

1^a edizione, gennaio 2005
© copyright 2005 by
Carocci editore S.p.A., Roma

Finito di stampare nel gennaio 2005
dalla Litografia Varo (Pisa)

ISBN 88-430-3270-4

Riproduzione vietata ai sensi di legge
(art. 171 della legge 22 aprile 1941, n. 633)

Senza regolare autorizzazione,
è vietato riprodurre questo volume
anche parzialmente e con qualsiasi mezzo,
compresa la fotocopia, anche per uso interno
o didattico.